Lunedì 26 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 254

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

INTORNO ALLA CRISI

Verso la soluzione

Riassumiamo le notizie da Roma.

L'on. Giolitti ha ieri conferito con moltissimi uomini politici.

Credesi la soluzione della crisi imminente.

Oggi stesso, molto probabilmente, verrà annunciato ufficialmente l'incarico a Giolitti di comporre il nuovo Ministero; il che è l'indice che il Ministero è pronto.

Circa le destinazioni dei portafogli circolano a diecine i nomi; nulla però, assolutamente nulla, si ha di concreto.

Il colloquio di Marcora e Bissolati

L'on. Marcora, appena giunto a Roma, ebbe ieri un abboccamento con De Marinis, indi un altro con Ronchetti e finalmente un lungo colloquio con Giolitti.

A Montecitorio, dove fu visto più tardi, mostravasi, di questo colloquio, soddisfattissimo.

Anche il colloquio fra Giolitti e Bissolati si protrasse a lungo.

Bissolati gli avrebbe dichiarato, parlando anche a nome di Turati, che il partito parlamentare socialista riformista acconsente volentieri ad appoggiare un Ministero democratico presieduto da Giolitti e si impegna a votare per lui tutte le volte che gli atti e le proposte del nuovo Governo non si troveranno in conflitto col programma minimo del partito socialista parlamentare.

Fra Turati e Giolitti

ebbe luogo una corrispondenza epistolare e telegrafica.

Vi ha chi dice che in essa il valoroso deputato di Milano dichiarò che da parte sua appoggerà il Governo, ma non consigliò l'ingresso di radicali impedendolo la questione delle spese militari, che naturalmente Giolitti non può voler ridotte (?) e l'inchiesta parlamentare sulla Marina.

Ciò che dice l'"Avanti!,,

L'Avanti rilevando i primi tentativi di Giolitti, il quale oltre che l'appoggio della Sinistra, cerca anche quello dell'Estrema Sinistra, osserva essere sintomo significante questa tendenza che mira a tener conto delle forze popolari rappresentate in Parlamento per una soluzione logica.

L'Avanti continua dicendo essere prematuro ogni pronostico circa l'atteggiamento dell'Estrema Sinistra di fronte al nuovo Governo. Ad ogni modo, conchiude *l'Avanti*, l'Estrema Sinistra vedrà il nuovo Governo ai fatti.

Sempre secondo *l'Avanti!* Giolitti sentirà anche Pantano. L'on. Sacchi arriverà domani.

La bile degli alleati

Il riavvicinamento affettuoso dell'Italia e della Francia, preludio a un'intesa comune di tutte le nazioni latine, mette fuor di senno i tedeschi che sulle divisioni abilmente fomentate tra esse, e miranti a condurle al fratricidio, hanno fondato la loro egemonia in Europa, tendendo a estenderla sul mondo. Ieri era la *Zeit* di Vienna che polemizzando ferocemente contro il re e la regina d'Italia, e specialmente contro i soldati italiani, li accusava di essere fuggiti ad Adua. Quanto a Magenta e a Solferino — la *Zeit* aggiungeva — il soldato austriaco non fu battuto; il nemico approfittò solo della confusione e della trascuranza dei comandanti; oggi è il *Temps* che denunzia al buon senso del pubblico gli assurdi articoli di parecchi giornali tedeschi e specialmente della *Gazzetta Universale* di Monaco e della *Gazzetta della Croce* di Berlino, a proposito del viaggio dei reali d'Italia in Francia.

Secondo tali giornali la Repubblica francese metterebbe fuoco alle polveri in Oriente, intrigando a Sofia, eccitando la Bulgaria, sollevando la Macedonia e minacciando il sultano, non solo, ma congiurando perfino per la restaurazione del potere temporale del papa!

Ma non basta. La Francia è accusata da tali giornali di dirigere l'agitazione czeca nella Cisleitania, ed il movimento del nazionalismo magiaro in Ungheria, minando, così, le fondamenta della monarchia degli Absburgo.

Il *Temps* dice che queste sono invenzioni di menti sconvolte e non inspirate da capi politici della Germania.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

La riforma della Scuola Media

Il progetto di legge preparato — Le materie d'obbligo nei Licei — Per i libri di testo — In favore dei professori.

La *Rassegna scolastica* annuncia che alla Minerva era già pronto il disegno di legge per la riforma della scuola media.

Criterio generale che ha ispirato il ministro Nasi è stato quello di togliere all'attuale insegnamento tutto il sovraccarico e di sostituire alle materie che non sono di cultura generale altre che sono indispensabili.

Ed inoltre ha messo per base alla sua riforma il criterio di rendere più pratica la scuola e di coordinare i vari insegnamenti.

L'intero corso di studi si divide in liceo inferiore e liceo superiore; sono materie d'insegnamento nel liceo inferiore: l'italiano, il latino, il francese, l'aritmetica, la storia, la geografia e il disegno; nel liceo superiore: l'italiano, il latino, il tedesco o l'inglese a scelta, la storia, gli elementi di scienze fisiche e matematiche e di morale.

Tali materie sono obbligatorie per tutti nel primo biennio; nel secondo cambiano a seconda dei diversi corsi.

La Commissione che preparò il progetto discusse a lungo se fosse stato il caso di abolire del tutto la filosofia; prevalse l'idea di lasciarla, limitandola ad alcuni elementi di morale.

In quanto all'insegnamento della storia, per evitare l'inconveniente che il giovane, il quale si forma con gli studii al ginnasio, finisca coll'ignorare la storia del Risorgimento Nazionale, è stato proposto di limitare per un primo grado di cultura l'insegnamento della storia a quella moderna; andando avanti con gli studii il giovane conoscerà quella medioevale e infine la storia antica.

Per i libri di testo una apposita Commissione curerà la scelta ed il libro prescelto sarà adottato per cinque anni almeno. Il progetto infine disciplina anche l'insegnamento privato, sottoponendolo alla vigilanza continua e diretta di ispettori governativi che costituiranno un apposito ufficio di ispettorato e provvede al miglioramento morale e materiale dei professori: garantendone la *nomina* ed il *progresso* della carriera ed assegnando maggiori stipendii.

***

Intanto.... vedere chi sarà il nuovo *Moderator summus*, e... quante altre Commissioni saranno incaricate di studiare, e quanti rispettivi nuovi progetti....

Le solite dell'amica Austria

Telegrafano da Innsbruck che il luogotenente del Tirolo, bar. de Schwartzenau, dichiarò essere il Governo fermamente deciso d'impedire l'istituzione dell'Università libera italiana ad Innsbruck.

Fratellanza repubblicana latina

I repubblicani di Barcellona avevano invitati ad assistere alla posa della prima pietra della casa del popolo, il senatore Delpch, De Jeante, deputato operaio, Maurizio Violette, De Jean, giornalisti, tutti e quattro francesi, Pellegrini, deputato italiano e il deputato belga Furnemond. Essi hanno ricevuto un'accoglienza entusiastica.

La cerimonia riuscì imponentissima.

Si inneggiò alla fratellanza repubblicana latina.

Loubet a Bruxelles

Il *Matin* ha da Bruxelles: Loubet avrebbe promesso a re Leopoldo di restituirgli la visita in occasione dell'esposizione internazionale a Liegi del 1905.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 27 ottobre, S. Ilarione.

Effemeride storica

26 ottobre 1394 — La Terra e la Comunità di Sacile si obbliga e stipula un convenuto con la Comunità e Terra di Udine facendo per questa Ugolino di Udine, cameraio di essa Comunità e per Sacilo Giacomo Bisito quondam Nicolò, Guarnieri Pelizza quondam Franciscutto sindaci, *Simone quondam Grassi*, Beltramino quondam Ambrosio Massari, cioè: di non ammettere nè accettare alcun patriarca senza espressa volontà e consenso della Comunità Udinese e quello che questa accetterà e riconoscerà farà essa pure egualmente.

(Guerra - *C. F.* vol. XXVII p. 449 — *Codice dipl. Frangipane*, ind. prof. Pirona,

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 24 (rit.) — **Andiamo a scuola.** — Maestro è permesso? Fate pure. — Grazie.

Dunque noi siamo la ragazzaglia, la furia, gl'invadenti, i protendenti al trono, i mistificatori della verità ecc. ecc.

Benissimo.

Labile memoria; bistrattamento della storia del passato, giochetto di parole del presente...

Chi ha cercata la croce per crocifiggere?...

Non facciamo osservazioni e... front indietro.

Senza retrocedere di molto, per farla corta, rammentiamo l'ultima assemblea. Quanta dottrina, quanta compiacenza e quanto riguardo per... tutti.

Per dignità nostra non divaghiamo; piuttosto ridiamo e ridiamo fra noi, ma non facciamo ridere.

Dubitare sempre di tutto e di tutti, questa è dottrina di Pirrone (filosofo greco), non scuola moderna, non liberalismo, non democrazia!

Così è assai comodo invertire le parti per ottenere sempre... trent'uno. Questo metodo è genuina paranomàsia.

Noi siamo stati troppo pazienti, abbiamo compatito, siamo stati buoni, tre volte buoni. (Il maestro *non lo crede*).

In mancanza poi di argomenti (dice lui), e considerato (diciamo noi) che due galli in un pollaio possono guastare le uova, noi ci faremo capponi, ci lasceremo arrostire e poi anche mangiare.

Al pasticcio delle sballate idee, non di principio nè di massima, ma di persone, facciamo in modo che non c'entrino altri ingredienti, perchè il pasticcio potrebbe riuscire ancora più indigesto.

Tutti onesti, tutti bravi e tutti buoni per i minchioni.

E con questo, dichiarandoci vinti, prendiamo su la borsa e c'incamminiamo verso la scuola... moderna.

Già: *chi più grida ragione ha.*

E ritornando dalla scuola abbiamo appreso che le elezioni, arma moderna ecc., non devono paventare, ma concordi dobbiamo desiderarle e sostenerle con la durlindana alla cintola, per misurare le nostre forze, per avere, un concetto direttivo, ecc. Così un giorno predicava un buon *amico nostro*, *oggi* di parere contrario, nuovo Marchese Colombi.

Le elezioni sono richieste da moltissime considerazioni, che non occorre ripetere, ma specialmente dalla incontraddicibile capitale circostanza della riforma generale dello statuto e più particolarmente dalle regole elettorali, dalle esclusioni, dal turno di decadenza, dalla sospensione, ecc.

A riscontri incompleti e di un valore relativo di altre Società operaie, noi *opporremo pareri legali incontrastabili.*

Preferiamo poi in ogni contingenza le elezioni ad una crisi, sia pure parziale, i di cui affetti, lo diciamo per esperienza, sono sempre peggiori.

A proposito di ciò, leggano i soci amorosi, il *Gazzettino* odierno. Oh la confusione delle idee!!

Per il resto, cioè per ciò che non interessa la pubblica curiosità, *s'arrangeremo* in separata sede, come dicono i legali. Basta. Abbiamo abusato anche troppo. Sono le 24 buona notte mio *signore*.

Abolizione delle regalie — Sono riprese le pratiche con i signori negozianti per la continuazione della abolizione delle regalie di Natale e Pasqua.

Informeremo dei risultati.

***

25 ottobre — **Morte improvvisa.** — Venerdì mattina tal Cilindro Giovanni, fornaio, d'anni 62, di qui, recatosi ai Pulfero per lavorare del suo mestiere, il dimane venne colto da improvviso malore e poche ore dopo era freddo cadavere.

Il pover'uomo soffriva d'asma.

Era amato da tutti, perchè buono. Fu presidente della Società fornai della prima maniera.

Grazie dotali. — A tutto dicembre p. v. presso la Congregazione di carità, sono aperti i concorsi a sei grazie dotali. Gli avvisi relativi sono permanentemente esposti all'albo della Pia Istituzione.

Decesso. — Ieri, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai vivi la signora Schaunigh Maria ved. Zanutto d'anni 69.

Alle 15 d'oggi seguirono i funerali, che riuscirono commoventi.

Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Di passaggio. — Oggi fu di passaggio per la nostra città, diretto a S. Pietro al Natisone, per assistere alla festa di inaugurazione della bandiera di quella Società di Tiro a Segno, l'on. Morpurgo, deputato del Collegio.

Le prime notizie ci informano che la festa riuscì completamente.

Rinvio. — Con increscioso dilazione dei preposti alla «Dante Alighieri» la lettura dei sonetti del sig. Pietro Michellini «Pieri Corvat» non ebbe luogo, per deficenza di uditorio.

Col bel sole che splendeva in tutta la sua maestosità, e dopo tanti giorni di muffa, tutti approfittarono per recarsi in gita, chi a S. Giovanni di Manzano, chi a S. Pietro al Natisone, chi a Castel del Monte ecc.

Pochi dunque erano quelli che si sarebbero adattati a chiudersi fra le pareti, siano pur quelle della simpatica ed elegante sala del «Friuli».

La lettura dunque dei sonetti del sig. Michellini, venne rinviata a domenica 8 novembre p. v.

Patronato scolastico. — Questa mane si è riunito il Comitato delle signore per accordarsi intorno alla deliberata festa per l'Albero di Natale, a favore del «Patronato Scolastico» e circa il lavoro di confezione delle vesticciuole da regalarsi ai bambini poveri.

La riunione delle gentili signore e signorine prese le prime decisioni in argomento, ed ogni cosa procederà nel miglior modo, ne siamo convinti, per altre prove avute.

Palmanova, 24 (rit.) — **Tentativo di furto.** — Ieri si trovò manomessa la serratura nel locale della Cucina economica. Ignota od ignote persone tentarono certo di penetrare entro con intenzione di fare buon bottino.

Consigliere dimissionario. — Il sig. Rea Giuseppe che nelle ultime elezioni amministrative riuscì nella minoranza eletto consigliere ha dato le dimissioni.

Al nuovo Sindaco. — Ieri sera alla «Stella d'oro» un gruppo d'amici offrì una sontuosa bicchierata al neo Sindaco di Palmanova sig. Andrea Vanelli.

Passarono diverse ore nella maggior allegria e la riunione cordiale ed animatissima si protrasse sino ad ora tarda.

Brindarono i signori Steffenato Giovanni, Bort Ernesto, il dott. Bortolotti, e molti altri; a tutti rispose commosso il Sindaco inneggiando al trionfo della democratica alla prosperità e benessere di Palmanova.

Spilimbergo, 23 rit. — **Cose della Filarmonica.** — Rileviamo con piacere che il Consiglio comunale nella seduta di ieri approvò l'aumento da lire 300 a lire 800 del sussidio annuo alla Società Filarmonica, contribuendo così lodevolmente ad assicurare l'esistenza della simpatica istituzione.

E' fatto però obbligo alla Banda di prestar servizio una volta all'anno per ciascuna frazione del Comune in occasione della sagra.

Pel nostro Duomo il Comune votò un sussidio di lire 200 da ripetersi nei venturi esercizi, salvo ad aumentarlo in seguito alle risultanze della seduta che sarà tenuta il 3 novembre fra gli enti interessati alla conservazione del Duomo.

Nuovo negozio. In questi giorni un nuovo negozio è venuto ad abellire il nostro paese. Vogliamo alludere a quello di barbiere dei fratelli Console, arredato in modo elegante e moderno e tale da gareggiare con quelli di città.

Auguri di buoni affari. *Ezio.*

Latisana, 24. — **Funebri Morello** — Alle ore 13 di ieri — nel suo nativo villaggio di Latisanotta — cessava di vivere — a ottant'anni Giacomo Morello maestro comunale a riposo.

Dattorno alla bara si raccolsero oggi riverenti la rappresentanza del Municipio, i maestri e le maestre del Comune, la direttrice dell'Asilo Rosa d'Egregis Gaspari, la scolaresca ed alcuni amici che vollero render l'estremo tributo di venerazione e di stima all'uomo onesto, al cittadino benemerito, al professionista coscienzioso. E che tale fosse realmente il maestro Morelo lo dimostrò il sentimento di generale rimpianto che accompagnò all'ultima dimora la salma venerata, lo disse il dolore delle mature e delle giovani esistenze che lo ebbero guida fedele ed amorosa nei primi passi della vita.

Il maestro Morello esercitò per ben quarantun anni — non interrotti — con generale soddisfazione il magistero — in queste scuole comunali — mostrandosi col suo contegno esemplare altamente compreso della grave missione che Gli era affidata.

Schivo da ambizioni, modesto e buono chiese nulla per sè ed il Ministero conscio di tutto ciò gli conferì la grande medaglia d'argento dei Benemeriti della Istruzione.

Colpito da grave malore, dovette a malincuore dare un addio ai suoi scolari e chiese il collocamento a riposo.

Il Consiglio Comunale in seduta del 4 settembre 1891, ad unanimità, mentre avrebbe avuto diritto alla pensione di lire 348 (trecentoquarantotto), in considerazione della di Lui benemerenza e del lodevollissimo lungo e non interrotto servizio, Gli accordò l'assegno annuo di lire 600 (seicento). Eloquente dimostrazione che se da un lato pose maggiormente in rilievo i meriti del compianto maestro fece onore alla rappresentanza comunale che seppe ispirarsi a tanto nobili sentimenti.

Precedevano il corteo gli alunni delle Scuole maschili col berretto uniforme e con bandiera portando una bellissima corona, omaggio dei colleghi e dei discepoli. Poscia una bella croce di fiori freschi. Altra corona, essa pure di fiori freschi, a nome della famiglia.

Tenevano i cordoni della bara per il Municipio l'assessore Durigatto ed il segretario avv. Etro, per la Commissione scolastica il cav. nob. Carlo Morossi, per gli amici l'avv. Emerico de Thiielli.

Arrivati al Cimitero e prima che la funebre cerimonia fosse compiuta, il Direttore Didattico, sig. Angelo Ghion, diede il saluto alla salma a nome del Municipio, dei colleghi e degli amici.

Ricordò con brevi ma vibrate parole le doti elette del defunto augurando che il nobile esempio avesse sempre ad imitarsi.

Ed ora Egli riposa tranquillo tra il verde de' suoi campi, circondato dai fiori cui vivente dedicò il maggior culto. Noi con sincero dolore contempliamo l'assottigliarsi di quella schiera cotanto benemerita cui è affidato il difficile incarico di dare alla famiglia ed alla patria uomini onesti e probi cittadini.

S. Daniele, 25 — **La seduta di ieri sera.**

(G. B) — Presenti i consiglieri: Angeli, Asquini, Beinat, Bianchi, Biasutti, Concina, Cedolini, Gentilli, Legranzi, Narduzzi, Vidoni, Sostero. Giustificato Franceschinis.

Il Sindaco, cav. Antonio Cedolini, alle ore 9 e venti minuti dichiara aperta la seduta.

Biasutti vuole che risultino a verbale le parole: «Il cav. Antonio Cedolini ha finito col farsi difendere a sostenere dalla stampa papalina» pronunciate nell'ultima seduta.

Cedolini legge un discorsetto il cui tenore suona presso a poco così: «Per quanto concerne le accuse fatte dal Biasutti, per il posto che occupo, non dovrei curarmene. Io ho la coscienza d'aver fatto il mio dovere. Ai miei elettori mi sono presentato con programma amministrativo e non con programma politico».

Continua poi dando spiegazioni sulle spese che si fece rimborsare dal Comune per i viaggi fatti nell'interesso dello stesso. Soggiunge d'aver fatte economie sulle previsioni.

Legge poi una lettera dell'on. Luzzatto con la quale ringrazia il Consiglio per la sua nomina a cittadino onorario.

***

Il segretario quindi principia la lettura del bilancio preventivo pel 1904.

Alla voce: *Consorzio Ponte Pinzano per rimborso spese*, il consigliere Biasutti domanda spiegazioni sulla previsione di lire 767.40.

Il presidente risponde trattarsi di differenza di interessi.

Biasutti ricorda al Consiglio che negli anni 1901-902-903 sono state bilanciate complessive lire 6267.40 da esigersi dal costituendo Consorzio per rimborso spese che il Comune di S. Daniele ha antecipate al Consorzio stesso e prevedendole nei bilanci suddetti anche in uscita.

Ricorda pure che nelle relazioni ai bilanci la Giunta spiegava il motivo delle previsioni e cioè non esser altro che una antecipazione, perchè il Consorzio non poteva ancora disporre di somma alcuna, ma che tosto effettuato il mutuo colla cassa di Verona il Comune sarebbe stato rimborsato.

Dice che simili spiegazioni, se la memoria non lo tradisce, sono state date anche alla Prefettura che le domandava.

Le fatte antecipazioni per spese incontrate per lo più dal Sindaco ritiene oltrepassino le 5000 lire le quali, almeno per gli anni 1901 902, dovrebbero figurare nei residui attivi portando un maggiore avanzo d'amministrazione e quindi minore sovraimposta a carico dei contribuenti.

I revisori ai conti anzidetti, del resto, avevano fatta speciale raccomandazione alla Giunta perchè quelle somme fossero inscritte nei residui attivi. Il Consorzio ora è in grado di restituire le somme antecipate: perchè non si domanda il rimborso?

Il consigliere *Biasutti* chiede poi per la prossima seduta la nota delle spese sostenute dal Comune negli anni 1901-

902-903, a favore del Consorzio del Ponte.

Cedolini risponde che S. Daniele incasserà gl'importi anticipati tosto che sarà compiuta l'opera.

Biasutti dice che non è soddisfatto. Le spese anticipate debbono essere rimborsate.

Sostero dice che il Sindaco non è esatto. Il Consorzio deve prima pagare l'opera e poi i residui. Certe cose non si possono dire.

Dopo un'altra mezz'ora di discussione la proposta del consigliere *Biasutti* di inscrivere nei residui attivi le anticipazioni fatte al Consorzio del ponte viene respinta.

***

Alla voce: *concorsi di enti morali per la costruzione del ponte di Pinzano* il consigliere *Biasutti* domanda quali siano gli enti che concorrono.

Il Sindaco nomina diversi Comuni, la Banca Cooperativa di S. Daniele ed il Monte di Pietà che concorrono rispettivamente con lire 500 cadauno.

Biasutti osserva che la somma figura pure in passivo al Consorzi del ponte, mentre le lire 1000 da corrispondersi dal Monte e dalla Banca sono da quegli Istituti votate esclusivamente a favore del Comune di S. Daniele e non del Consorzio. Dice poi che troppi sacrifici S. Daniele ha fatto per il ponte e che le suddette lire 1000 è ingiusto passarle al Consorzio.

Si dichiara non soddisfatto.

Il Consiglio approva le previsioni.

Legranzi chiede l'aumento di stipendio al sottosegretario, rag. *Stefano Martina*, promesso fino dall'anno decorso.

Il *Sindaco* dice che terrà calcolo della raccomandazione *Legranzi*.

Asquini vuole aumentato lo stipendio dei maestri e dei salariati in genere.

Alla risposta del *Sindaco*, che non ci sono fondi, l'Asquini soggiunge:

« Avete pur trovato seimila lire per festeggiare Balenzano ».

Sostero. Spera che per l'avvenire sia attuata almeno una parte del programma democratico. Dice che il Bilancio del 1904 è uguale a quello di *dieci o quindici anni or sono e cioè* quando l'amministrazione era composta di soli conservatori. « Non un soffio di vita moderna traspare da questo Bilancio, ed io devo deplorarlo ». Accenna poi ai concorsi che dovrebbe dare il Comune per case operaie, al Segretariato d'Emigrazione, ecc.

Il *Sindaco*. In un Bilancio ristretto come quello di S. Daniele purtroppo non è possibile fare quanto accenna il consigliere Sostero, essendo i contribuenti abbastanza aggravati.

Biasutti. Condivide le opinioni del consigliere Sostero, *ed in parte si potrebbero* subito attuare se le somme che dovrebbero essere inscritte nei residui attivi figurassero nel Bilancio in discussione.

Venne poi deliberato di pagare dal Comune L. 100 alla Croce Rossa quale socio perpetuo.

Il consigliere *Biasutti* raccomanda sia istituita una scuola complementare per l'insegnamento della plastica, utilissima alla classe operaia.

Il *Presidente* comunica i nuovi regolamenti per la misurazione del grano posteggi e tassa d'esercizio; che vengono approvati tra la disattenzione generale.

Finalmente alla mezzanotte il Sindaco dichiara chiusa la seduta.

Seduta animata. All'apertura della stessa numeroso pubblico. Terminati gli applausi al *Sindaco* in seguito alla risposta data al *Biasutti*, coloro che, pare, intervengono alle sedute solo per applaudire, se n'andarono, assentandosi così quando la discussione riguardava maggiormente l'interesse comunale.

Concerto musicale — Mercoledì p. v. nella sala teatrale avremo un concerto musicale Bertossi-Giarda.

Compagnia drammatica — Quanto prima la compagnia drammatica Servi darà nella nostra sala teatrale un corso di rappresentazioni.

La gita degli agenti — Oggi sono stati nostri ospiti circa cinquanta soci della Società agenti di comm. di Udine.

All'Albergo d'Italia ebbe luogo un banchetto magnificamente allestito dal sig. Ferdinando Borletti, al quale prese parte anche una rappresentanza della nostra S. O.

Tricesimo, 25 — **Contravvenzione** — I carabinieri elevarono ieri l'altro la contravvenzione a tre uccellatori di qui che essendo muniti di licenza per panie e panioni vaganti non vagavano tanto da accontentare la benemerita.

Furono sequestrati gli arnesi di uccellanda e la selvaggina.

Naturalmente i contravvenuti non sono entusiasti del loro caso e sperano che la Pretura darà loro ragione, ma sarebbe utile per tutti sapere se con la licenza suddetta basta che l'uccellatore *cambi* di posto ogni giorno o più volte nella giornata, oppure deva addirittura girare continuamente con le panie in una mano e il richiamo nell'altra.

La domenica di ieri fu molto brillante; il tempo magnifico favorì le scampagnate degli udinesi i quali sempre numerosi vengono *a respirare* l'aria pura dei colli a Tricesimo che, oltre l'aria, sa offrir loro tutto quello che si può trovare in città.

La banda della S. O. sotto la direzione del maestro Pignoni svolse molto bene un concerto in Piazza Umberto I.

I pubblici esercizi fecero affaroni e l'animazione in paese durò fino *a tarda* ora.

Manovre? — Sabato mattina un sotto tenente del regg. Vicenza cavalleria fu qui per informarsi se c'è modo di alloggiare e vettovagliare ufficiali, soldati e cavalli in caso di bisogno. Qui si parla di manovre che si dovrebbero tenere ai primi di novembre, ma crediamo sieno semplici voci e che le informazioni si prendano tanto per avere un'idea di ciò che può dare il paese o per esercizio di vettovagliamento da parte degli ufficiali.

Intorno allo sciopero
degli operai della Filatura Veneta

Tarcento 25.

Come vi fu riferito per telefono ier mattina scioperarono gli operai addetti alla strinatura. Fra maschi e femmine saranno stati circa 200 e percorsero le vie del paese preceduti da una bandiera tricolore sventolata da un bel pezzo d'uomo di media età conosciuto in paese col soprannome di Duca.

Cantando villotte ed in perfetto ordine gli scioperanti si soffermarono sul piazzale del Municipio dove una loro commissione, fu ricevuta da questo ill sig Sindaco.

Esposte le loro ragioni, ebbero l'assicurazione da parte del capo del Comune ch'egli avrebbe, per quanto stava in lui, cooperato ad appianare le differenze insorte e che erano la cagione dell'abbandono del lavoro.

Li esortò ad esser calmi, ad evitare ogni disordine e ad andare tranquillamente alle loro case. Così fecero e la quiete del paese non fu minimamente turbata neppure nelle ore pom quando la totalità degli operai, per un atto di solidarietà coi compagni, abbandonarono in massa lo stabilimento. Alla sera le strade non erano frequentate più del consueto e nei pubblici ritrovi all'in fuori di un po' di maggiore animazione causata dall'avvenimento fra gli ordinari habitués, nulla di anormale.

Quali le cause determinanti lo sciopero?

Ebbi a parlare con diversi operai e mi feci anche un dovere d'intervistare l'egregio ingegnere Zanoletti, Direttore dello Stabilimento, che con somma cortesia mi fornì tutte le informazioni che io andavo man mano ricercando, dimodochè sono in grado di farvi una storia che, se non è in tutto esattissima, perchè può tradirmi la memoria, non si discosta però certamente dal vero.

Nel 1° gennaio di quest'anno veniva fissata una graduatoria di aumenti nelle paghe per modo che ciascun operaio avrebbe avuto un aumento sulla paga del 5 per cento dopo tre mesi di presenza allo Stabilimento, e questo aumento sarebbe stato raddoppiato dopo altri sei mesi di presenza.

Questo secondo aumento sarebbe però stato trattenuto fino alla concorrenza di lire 50 per operaio a garanzia del termine di licenziamento di tre mesi prescritti dal Regolamento.

Il termine di licenziamento è reciproco, assumendosi lo Stabilimento stesso l'obbligo di dare un preavviso di tre mesi agli operai anziani che si dovessero licenziare.

Tale deposito, mi diceva il signor Direttore, era reso necessario come garanzia alla direzione, poichè quantunque la paga venga fatta otto giorni dopo scaduta la quindicina, erasi verificato che si voleva licenziarsi senza preavviso di rivalersa di questi sette giorni di lavoro, anzi sei, dovendo detrarsi la domenica, apparentemente restati in deposito, in parte non venendo al lavoro in questi giorni, in parte prelevando dei buoni per la cucina operaia che vengono distribuiti dall'ufficio e trattenuti poi sulla paga.

Il Regolamento era pienamente conosciuto dagli operai, i quali col 1° aprile percepirono il primo aumento stabilito e verso la fine di settembre ebbero a reclamare alla Direzione dello stabilimento stesso il secondo aumento, ricevendo dal Direttore ampie assicurazioni che col 1° ottobre l'aumento stesso sarebbe stato fatto come prescritto.

Alla paga della prima quindicina di ottobre gli operai reclamarono l'immediata consegna dell'aumento fatto, non volendo sottostare a ciò che esso fosse ritenuto come fondo di garanzia da devolversi alla cassa soccorso operai nel caso che l'operaio si astenesse dal lavoro senza lo stabilito preavviso. La Direzione propose di acconsentire a detta consegna immediata purchè gli operai stessi ammettessero di avere almeno 8 giorni effettivi di lavoro arretrato al momento della paga. Tale condizione venne dagli operai rifiutata e perciò abbandonarono sabato il lavoro.

L'ing. Zanoletti assicura che gli operai stessi ricorsero in Direzione ammettendo che il motivo dell'abbandono del lavoro era una semplice occasione, mentre lo scopo effettivo loro era di ottenere le condizioni seguenti che essi esposero al sig. Sindaco di Tarcento:

Abolizione del lavoro a cottimo in pettinatura e fissata la giornata a lire 3 per operaio, acconsentendo in tal caso agli otto giorni di effettivo lavoro in arretrato al momento della paga richiesti dalla Direzione.

Dopo parecchie discussioni colla Direzione e l'intervento del sig Sindaco, la prima domanda sarebbe stata modificata in modo da stabilire il cottimo in ragione di un dato numero di giri di macchina, al che la Direzione tecnica fece una controproposta che mentre migliorava del 5 per cento la paga attuale diminuiva del 5 per cento il numero dei *giri di macchina, che gli* operai vorrebbero ridotti del 10 per cento, invece che del 5 per cento proposto.

Questa la storia, ed a questo punto sono giunte le trattative fra operai e Direzione.

L'egregio ing. Zanoletti iersera è partito per Venezia per abboccarsi coi principali. Durante la mattina di quest'oggi la Commissione degli scioperanti ebbe un'ulteriore colloquio col Sindaco Armellini e tutto lascia sperare che domani sarà ripreso da tutti il lavoro, con soddisfazione d'ambe le parti *Quod est in votis*.

Che cosa sono le circolari

In queste 24 ore le circolari coi loro giri hanno ... fatto il giro di tutte le bocche, mentre sono pochissimi quelli che sanno in che consiste il lavoro ch'esse danno. Spiegherò brevemente:

L'operaio pettinatore lavora sopra una macchina chiamata pettinatrice circolare, consistente in un grande tamburro sul quale viene caricata la materia da pettinare, che viene poi lavorata da altri tamburri guerniti di punte d'acciaio a guisa di pettini. La paga viene regolata in base al numero dei giri del grande tamburro che riceve la carica e che ha una velocità fissa determinata. Il cottimo quindi per l'operaio si riduce a fare in modo ch'egli colla sua diligenza procuri che la sua macchina abbia ad arrestarsi il meno tempo possibile, non essendo in suo potere di diminuire od aumentare la velocità della macchina stessa.

Il Torre.

Questa mattina

(così ci telefonano) tutti gli operai si presentarono al portone dello stabilimento, ma entrò solo la Commissione per udire dalla Direzione che cosa si era deciso circa le domande presentate dagli operai.

Il Direttore però voleva che tutti gli operai entrassero nelle loro sale, desiderando, anzichè trattare con la Commissione, *di parlare agli operai tutti*.

Gli operai invece, che nella loro Commissione hanno tutta la fiducia, benchè due volte a ciò invitati, non accettarono la proposta e nessun operaio delle due sale entrò.

Il loro contegno si mantiene sempre calmo.

ULTIMA ORA
Si chiuderà lo stabilimento?

Ore 11.40 (per telefono).

La questione minaccia di complicarsi. Temesi pel pomeriggio la chiusura dello stabilimento.

L'on. Caratti

di ritorno da Milano stamane, si recherà, invitato, oggi nel pomeriggio, sul luogo dello sciopero, ad interporre l'opera propria per un sollecito componimento.

Sulla festa di ieri a S. Pietro al Natisone ci è forza — per necessità di spazio — di rimandare a domani la pervenutaci relazione.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Il prof. T. I. D'Aste

si recherà sabato a Tricesimo a tenervi, a beneficio di quella Congregazione di Carità, la conferenza « Dante attraverso l'inferno ».

Assenteismo deplorevole

Non fu ieri possibile, in seconda convocazione, l'assemblea della Società Operaia.

Quattro soli erano i presenti.

Non possiamo a meno di deplorare questo disinteressamento.

Il bollettino militare testè uscito reca che il sottotenente di complemento Mazo, di artiglieria, è chiamato in servizio temporaneo al nostro distretto; i sottotenenti di fanteria Alchisi e Matera, mutano distretto venendo, rispettosamente, da Alessandria e Genova a Udine.

Per cambio di residenza muta distretto il tenente colonello della riserva Tornimento, da Bologna a Udine.

Le onorificenze
ai membri del Comitato dell'Esposizione

All'ultim'ora ci giunge notizia che furono decretate le seguenti onorificenze:

Al comm. Morpurgo la nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia;

al cav. Barduzco la promozione a Ufficiale id.;

al cav. uff. Domenico Pecile la promozione a commendatore, idem;

al cav. Cantarutti, idem a ufficiale, idem;

al cav. uff. Ronchi, idem a commendatore, idem;

al cav. Romano, promozione a Ufficiale, idem.

I nuovi cavalieri

Sono poi nominati cavalieri:

papà Antonio Beltrame — l'ing. Ottavi — il co. dott. Enrico Brandis — Rodolfo Burghart — l'ing. Riccardo Lorenzi.

Congratulazioni a tutti.

LE SCUOLE POPOLARI
festive e serali
a Paderno e a Cussignacco

La Direzione generale delle nostre scuole comunali ha pubblicato il manifesto seguente:

La Giunta municipale, nella seduta del giorno 16 corr., ha deliberato la istituzione di scuole popolari serali e festive, nelle borgate di Paderno e di Cussignacco, delle quali potranno usufruire anche gli abitanti delle frazioni vicine.

Tali scuole comprenderanno due sezioni: una sezione suppletiva, per fanciulli e fanciulle che non avendo potuto compiere, per legittimo impedimento, il corso elementare obbligatorio, intendono prepararsi all'esame di proscioglimento, ed una sezione complementare, per giovanetti i quali, pur avendo assolto l'obbligo dell'istruzione, desiderano ampliare le cognizioni apprese e seguire un ordine di studi più elevato.

Per essere inscritto alla sezione suppletiva l'alunno deve aver superato i dieci anni di età, ed è tenuto a dimostrare l'eccezione legale (malattie, povertà assoluta, ecc.) per cui non potè compiere il corso elementare inferiore; per essere inscritti alla sezione complementare è necessario produrre il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione.

L'insegnamento impartito in queste scuole sarà informato a fini di utilità pratica ed ai bisogni della popolazione operaia e agricola.

Per quest'anno, in via di esperimento, saranno aperti i corsi sotto indicati.

A Paderno: 1. Scuola serale maschile di complemento; 2. Scuola festiva femminile di complemento; 3. Scuola suppletiva mista domenicale.

A Cussignacco: 1. Scuola suppletiva maschile domenicale; 2. Scuola festiva maschile di complemento.

L'orario serale è dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, eccettuato il giovedì; l'orario festivo dalle 8 alle 12 di ogni domenica, con un breve intervallo di riposo dopo le due prime ore.

Anche la scuola serale nel secondo semestre sarà ridotta a festiva.

Il limite d'età per l'ammissione ai corsi suppletivi è di 15 anni, per l'ammissione ai corsi complementari di anni 18. Si accoglieranno ad ogni modo, per prova, anche giovani che abbiano oltrepassato tale età, purchè diano affidamento di contegno educato, di assiduità e di buon volere.

Le iscrizioni si riceveranno nelle rispettive sedi scolastiche, a cominciare

---

204 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Era lontano appena un quarto d'ora dal borgo quando il padrone — il lettore avrà riconosciuto Giorgio Dambert — gli disse:

— Sicchè voi mi assicurate che posso aver fiducia in quell'uomo?

— E' *la probità personificata*.

— Qual'è il suo mestiere?

— Pastore.

— Peuh! Egli conosce meglio d'ogni altro i passi dei monti, specie quelli di quel versante.

Allungò il braccio verso sud.

— Da quel lato v'è la frontiera di Spagna.

— Comprendo — disse lo straniero.

Si fece un silenzio forzato.

I due cavalli, due bestie forti, magre, con la groppa aguzza come quella dei muletti, non potevano marciare di conserva.

Entrarono in un sentiero angusto, ripido, a spina, che sale aggirandola, una montagna a picco.

Quando giunsero in vetta sostarono su una *spianata coperta d'erba* corta e fitta.

La guida mostrò al viaggiatore una capanna piantata a due chilometri circa su una punta da cui si doveva dominare un'immensa estensione di paese.

E disse:

— E' là.

I due uomini ripresero la loro via. Giunsero finalmente a' piedi del monticello sul quale sorge la capanna del pastore.

Giorgio Dambert pagò generosamente la sua guida e la rimandò.

Poteva tornare solo, e conosceva la strada.

Quello che non diceva si è che voleva rimanere solo col pastore.

In pochi istanti giunse alla capanna.

Scorse il solitario sotto un pino al quale i venti furiosi troncarono il capo ed a cui non restavano che pochi rami bassi, che formavano un asilo.

Il pastore, a testa nuda, col berretto accanto a lui, una cintura azzurra attorno alle reni, con la casacca sull'erba accanto al berretto, faceva sobriamente colazione con un pezzo di pane duro come il marmo, nero come la faccia di Pepe, e con un piccolo formaggio di capra duro quanto il suo pane.

Però aveva bei denti bianchi, forte appetito, una trentina d'anni, ed un milionario gottoso avrebbe accettato volentieri qualche milione con la sua salute.

— Siete voi che vi chiamate Estagnou? — chiese Dambert.

— Sissignore.

— Mi si è parlato di voi e vengo a chiedervi un servizio.

I servizi che si *potevano chiedere* al pastore erano di più specie. Egli non si meravigliò ed osservò con curiosità il suo visitatore.

— Possiamo discorrere? — soggiunse Dambert.

— Con tutta sicurezza.

Dambert rimase testa a testa con Estagnou per due ore.

Il pastore conosceva infatti il paese in modo mirabile.

Quando lo straniero gli parlò del barone di Ribas si mise a ridere.

— Un buon ragazzo; — disse — un barone delle rive della Senna, corpo di bacco, ed ecco la sua casa.

Estagnou additava una specie di casa diroccata, dorata dal sole e della quale si scorgevano gli angoli rotti dalla vecchiaia e il tetto le cui curve annunziavano una prossima rovina.

Alla fine del colloquio il pastore disse:

— Tutto ciò che volete è possibile e facile ad eseguirsi. Abbiamo fatto cose più difficili, sacradio José è l'uomo che si vuole. Quando ha dato la parola gli si strapperebbe l'anima dal corpo piuttosto che farlo mancare. Me ne incarico io. La Spagna è a tre leghe appena. Uscendo da Ribas il diavolo, a traverso quel dedalo di pendii, non ritroverebbe la sua strada. Se la bicocca del barone non sarà caduta sulle vostre spalle, mi incarico di condurre la vostra gente alla *venta* di José senza che se ne accorgano. A due ore di cammino in giù non v'è altro ricovero di Allora bisognerà bene...

— E' convenuto.

Giorgio Dambert, mentre discorreva, osservava dei punti neri e bianchi che si muovevano visibilmente, malgrado la distanza, attorno alla casa di Ribas.

Egli chiese cosa fossero.

— Non distinguete?

— No.

— Sono montoni simili ai miei.

— Appartengono a Ribas?

— No, al guardiano della sua casa, quel Pedroux di cui vi ho parlato.

Estagnou soggiunse:

— Ne rispondo come di me stesso. Anche lui è della banda. Vi si servirà a dovere, viaddio! Voi siete un bravo uomo, e la vostra causa è giusta.

I due uomini si alzarono.

Giorgio Dambert afferrò il suo cavallo per le briglie.

Quindi Estagnou guidò il suo ospite per dove era venuto.

Quando i due uomini si lasciarono erano i migliori amici del mondo.

Il pastore aveva una fisonomia franca e leale.

Si può essere contrabbandiere ed in guerra coi doganieri senza mancare di cuore.

Dambert era generoso e, come diceva il Bearnese la sua causa era giusta.

— Buona fortuna, disse Estagnou, scambiando con lui una forte stretta di mano.

(Continua)

da oggi fino al 31 ottobre, dalle ore 14 alle 16: le lezioni festive avranno principio il giorno 1 novembre, le serali il giorno 3 dello stesso mese.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Assemblea della Lega Falegnami

Numerosa assemblea fu quella di sabato sera della Lega dei lavoratori in legno, che ebbe luogo nei locali della *Camera* del lavoro.

A dirigere l'adunanza per acclamazione viene chiamato il sig *Meneghini Edoardo*.

Il segretario della Lega sig. A. *Gasparutti* da lettura del verbale del 18 corrente che è approvato.

Prosegue dicendo che non può dar lettura della relazione finanziaria, perchè non fu ancora approvata dai revisori; invece si limita a fare la relazione morale, nella quale dimostra la triste situazione della Lega e dice che non è la poca volontà del Consiglio della Lega ma, purtroppo, l'apatia generale dei soci che domina i nostri lavoratori dei quali pochi sono quelli che *sono al corrente coi versamenti*. Parla de lle condizioni in cui si trovano i nostri operai, stante l'orario eccessivo, la poca retribuzione che percepiscono; spiega come sarebbe opportuno per la prossima primavera fare una agitazione per migliorare le condizioni economiche ed una diminuzione d'orario *(segni di approvazione)*.

Termina esortando i lavoratori a scuotersi e risvegliarsi quel sonno che nuoce alla organizzazione proletaria.

E' molto applaudito.

Il sig. *Mesaglio* socio promotore della Lega, *chiede di parlare*, e con facile comunicativa di parola, brevemente dimostra come la classe dei lavoratori in legno sia la più sfruttata e tristamente la più retrograda in confronto delle altre classi di lavoratori; ricorda come i muratori per i primi, che la maggior parte sono dalle campagne, abbiano saputo conquistare mediante l'organizzazione un orario di 10 ore ed un minimo di salario di 30 cent. all'ora; accenna alla lotta economica che i panattieri udinesi così civilmente sostengono e per la quale hanno già ottenuto qualche miglioramento.

In ultimo raccomanda di accorrere sempre numerosi alle sedute, d'essere al corrente coi pagamenti, altrimenti dice faremo sempre chiacchiere, mentre il lavoratore ha bisogno di pane e di un vivere più civile *(applausi)*.

Il *segretario* dà poi lettura della relazione del Congresso dei lavoratori in legno tenutosi in Milano lo scorso settembre.

Viene approvata.

Su proposta del sig. *Mesaglio* si vota a unanimità un ringraziamento al segretario sig. A. Gasparutti, che, spontaneamente, sapendo in quale triste condizione si trovava la Lega, andò al Congresso come rappresentante della Lega Falegnami a sue spese.

A consiglieri si nominarono i soci: Meneghini Edoardo, Angeli Ricardo.

L'assemblea raccolse lire 3 per un socio ammalato.

Circolo Socialista

Convocazione — Sappiamo che giovedì 29 corr. i socialisti sono convocati in assemblea alle ore 8, per la nomina d'una *Commissione elettorale*.

Si vocifera anche che si stabilirà la *tattica* che i socialisti terranno nelle *prossime elezioni politiche* e amministrative.

Federazione Lavoratori del Libro

Circa venti soci della Federazione erano presenti per l'annunciata assemblea.

Presiedeva l'ex presidente sig. Antonio Cremese, che comunicò ai convenuti i motivi e le ragioni che indussero il Consiglio a dover protrarre per sì lungo tempo la detta convocazione, attribuendole più che al fatto dell'Esposizione alla non accettazione della carica del presidente.

Parlarono in vario senso parecchi soci, deplorando innanzi tutto il non *intervento di molti colleghi* e il *poco* giustificato motivo di dover così a lungo ritardare tale adunanza.

Dopo animata discussione venne decisa la nomina d'una Commissione per una redazione dei conti e per tutte quelle opportune pratiche che il caso richiedesse.

Per acclamazione, a far parte di detta Commissione vennero nominati i soci: Cremese Antonio, Pozzo Giuseppe, Mattioni *Emilio*, *Comar Giacomo*, *Defent* Antonio e Emilio Miani.

Assemblea della Lega Metallurgici

Alle ore 2 pom. di ieri ebbe luogo una riunione dei soci della Lega Metallurgica.

Erano presenti una trentina di soci.

Si trattò affari amministrativi della Lega, si diede incarico al Consiglio per la riforma dello Statuto.

Seguì una vivacissima discussione sul contegno che la Lega terrà alla prossima assemblea generale della Camera del Lavoro.

Fu stabilito di rimandare la decisione ad altra assemblea che sarà tenuta fra breve, perchè il Consiglio, essendo una questione importante, crede bene di sapere il parere di tutti gli aderenti alla Lega.

Si deliberò di rimandare anche la nomina dei revisori dei conti.

Il comizio di ieri

L'ora poco opportuna e la splendida giornata di ieri, contribuì a rendere poco numerosa la seduta di ieri al teatro Nazionale, per la nomina della Commissione Esecutiva della Esposizione Campionaria proposta nelle Assemblee dei protestanti contro i deliberati delle Giurie.

La discussione sulle comunicazioni, procedette in pieno ordine, quando a portare il disgusto generale, sorse a parlare a sproloquio il falegname Sticcotti Luigi che, deviando dall'argomento, venne obbligato al silenzio.

In seguito a questo spiacevole incidente, venne deliberato, di tener altra seduta il giorno di giovedì prossimo 29 alle ore 20 nello stesso locale, per la nomina della Commissione sudetta, che sarà formata da persone degne della miglior stima e considerazione

La gita della Società di M. S. fra gli agenti

Favorita da un tempo magnifico ebbe lieto esito la gita indetta dalla Direzione della nostra Società, per festeggiare l'alta onorificenza ricevuta alla Esposizione Regionale Friulana.

Com'era stabilito si partì alla volta di S. Daniele con treno speciale alle 1.47.

I soci aderenti alla gita sommano a 45; con noi vi è pure il Presidente della Società operaia generale di M. S. Seitz, che ha aderito gentilmente al nostro invito.

Arriviamo felicemente a S. Daniele.

Alla Stazione ci attendono, il signor Bainat, assessore del Comune ed il sig. P. Allatere, segretario della S. O di M. S.

Scambiati i saluti, veniamo condotti al «Caffè Piccoli», ove con gentile pensiero ci venne offerto un vermouth dai preposti della Società Operaia.

Dopo di che, com'era convenuto, la riunione si sciolse per la visita ai colli.

Alle 5 ebbe luogo il banchetto sociale all'«Albergo d'Italia», servito in modo veramente inappuntabile dal conduttore sig Ferdinando Barletti. Commensali 52.

A metà banchetto il nostro infaticabile presidente, rag. Ettore Driussi, dopo essersi assai compiaciuto dell'intervento alla festa del presidente della S. O. G di Udine, del rappresentante del Comune e della Consorella operaia di S. Daniele, constata con lieto animo la prospera condizione del sodalizio mercè il buon volere dei soci e le cure della Direzione e del Consiglio. Incuora i soci a perseverare nell'affetto per l'associazione.

Accenna all'importante questione del riposo festivo che tanto interessa la numerosa classe degli agenti di commercio. *Promette tutto l'appoggio* all'agitazione, purchè contenuta nel limite legale e si augura che in breve la legge sia un fatto compiuto.

Il Presidente della Società Operaia di Udine Seitz disse d'aver accettato con lieto animo l'invito fattogli d'intervenire a festa sì geniale, e concluse augurando la miglior prosperità al sodalizio degli agenti e alla Consorella di S. Daniele.

Parlò pure applaudito a nome della Società Operaia di San Daniele il maestro P. Allatere.

Conclusione: ore lietamente trascorse in buona armonia e vivo desiderio in tutti di ritrovarci in altra occasione.

X.

Brutte scoperte

Una Ditta cittadina — a quanto la voce pubblica afferma — sarebbe rimasta vittima di un furto continuato di merce, per un danno di alcune migliaia di lire.

Si fanno anzi i nomi degli agenti disonesti (fuggiti, pare, all'estero) e del ricettatore.

Per ragioni facili a comprendersi, nulla, per ora, aggiungiamo.

Nozze... in famiglia. Il tipografo Domenico Brusutti e la compagna di lavoro Antonia Bianchi — entrambi della famiglia dei lavoratori del *Friuli* — ieri mattina divennero marito e moglie.

Prendiamo parte alla letizia dei nostri buoni compagni, bene augurando.

Un disertore austriaco — certo Antonio Stumpf — costituivasi ieri al locale ufficio di P. S.

Ha 20 anni, è di Trieste, non vuole servire l'Austria.

Fu trattenuto per gli ulteriori provvedimenti.

Lo strillone Fior di nuovo in carcere. I 17 giorni di carcere fattigli ingiustamente soffrire, furono cagione di una scenaccia deplorevole che il Fior fece ieri al vigile Trevisan — quello che assieme al Novello fu causa del precedente suo arresto terminato nella nota *sua assoluzione* —, scenaccia per la quale fu nuovamente arrestato e passato alle carceri.

Per ferite accidentali guaribili in pochi giorni vennero ieri medicati al nostro Ospedale, Giacomo Zavagna di Giuseppe d'anni 20 e Gino C emese di Ernesto d'anni 19.

Orientamini. Ci giunge da Pesaro la brutta notizia che nel fior della *giovinezza è morta Fernanda Conti*, figlia al cav. Aristide proprietario dello Stabilimento di Castrocaro che figurò bene nella nostra Esposizione.

Alla famiglia così colpita da tanto dolore uniamo anche le nostre sentite condoglianze.

R. S.

Società Veterani e Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funebri del reduce socio

Traghetti Gio. Batta

che avranno luogo oggi, lunedì 26 ottobre, alle ore 3 pom. partendo dal Civico Ospitale.

La Presidenza.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 18 al 24 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 4
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Cacoia, pasticciere, con Gilda Birri, *sarta* — Romeo Pravisani, *sorvegliante* ferroviario, con Anna Scialino, operaia — Rosalio Dominissini, fornaio, con Elisabetta Tion contadina, — Luigi Venier cocchiere, con Agata Munisso, cameriera, — Umberto Cattarossi, verniciatore, con Elisabetta Nobile, contadina.

Matrimoni

Carlo Carli, muratore, con Erminia Gori, casalinga — Pietro Sartoretti, trattore, con Letizia Cecchini, civile — Umberto Padovani, fabbro, con Italia De Marco, sarta.

Morti a domicilio

Luigia Gnolo-Tarussio fu Giovanni d'anni 75, r. pensionata — Luigi-Vittorio Cominotto fu Luigi d'anni 41, tappezziere — Filiberto Conti di Ermenegildo, di mesi 7 e giorni 12 — Benvenuta Mulloni-Mulloni fu Antonio, d'anni 78, contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Guglielmo Bertoli fu Paolo, d'anni 75, agricoltore — Angelo Francescutti fu Osualdo, di anni 72, agricoltore — Cosinna Lucardi-Anzilutti di Luigi, d'anni 25, contadina — Maria Michieli fu Antonio, d'anni 43, cameriera — Giuseppe D'Agostino fu Giacomo, d'anni 56, calzolaio — Giovanni Gobbato di Albino, d'anni 8, scolaro — Mercedes Cattarossi di Giuseppe, d'anni 2 e giorni 7 — Bianca Galante, di mesi 4..

Totale N. 12, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Cronaca giudiziaria.

NOTERELLE A VOLO.

L'odissea di pre' Binutti e le furie del «Crociato».

Un giurisperito di ammirabile perspicacia è quello che, insuccato il tricorno come un elmo guerriero, parte in guerra dalle colonne del *Crociato* contro il giudice avv. Contin, e contro un'infinità di gente togata, perchè — dice — prete Binutti — quello implicato nel famoso processaccio del Mago di Zugliano — è stato «definitivamente assolto»; ed afferma che «la Corte di appello di Venezia ha respinto il ricorso presentato dall'avv. Tescari contro la sentenza che assolveva don Bortolo Binutti dalla imputazione di truffe, estorsioni, falsi ecc.»; e che «due sentenze lo proclamano innocente».

Una serie di affermazioni inesattissime... fino alla falsità e di spropositi dell'altro mondo.

Faccio pertanto con reverenza osservare al tricornuto causidico:

1. che don Binutti, dal Tribunale di Udine, non fu per nulla «proclamato *innocente*» ma solamente «*assolto* **per non provata** reità»;

2. che la «proclamazione d'innocenza» c'è solo quando si assolve *per inesistenza di reato*, o *per essersi* **provato** *che l'accusato non prese parte al fatto criminoso*; invece nel caso Binutti il Collegio giudicante si sentì *dubbioso;* e se nel dubbio la Camera di Consiglio *(non il giudice istruttore*, come mostra di credere quel sapient'uomo che fa il giurista al *Crociato)* ha il dovere di rinviare innanzi al giudizio, il magistrato giudicante invece..... *in dubio absolvit;*

3. che «la Corte d'Appello» non si è affatto pronunciata in proposito, e non esiste affatto «una seconda sentenza»; ma solo e semplicemente *il Procuratore della Corte d'Appello non ha coltivato* — come dicesi in gergo forense — il ricorso di quello del Tribunale;

4. che dunque non ci sono affatto le **due sentenze**; che la **sentenza** intervenuta, non proclamante affatto l'in**nocenza**, ma solo la **non provata reità**, rimane unica e soletta.

E da tutto questo resta confermato quanto sopra: che cioè il tricornuto *causidico* del *Crociato* ha ricamato tutta la sua catilinaria di parolone e di ingiuriaccie triviali contro il giudice Contin e l'altra gente togata, esclusivamente sopra un tessuto di inesattezze di fatto piramidali, e di castronerie giuridiche.... compatibile appena nel più modesto frate zoccolante.

E quando si è così ciuchi in fatto di cose giuridiche — da confondere le sentenze con le requisitorie, e le assoluzioni *per non provata* con quelle *per inesistenza* — e si vuol partire in guerra contro la gente togata — si diventa così ridicoli che il tricorno, invece di parere un elmo guerriero, pare.... il cappello di Cacasenno.

***

Libero arresto in libera Forca

La simpatia per tutto ciò che è autoritario o arbitrario — mascherata sotto le parvenze del vecchio luogo retorico del «rispetto al principio d'autorità» — per ogni gesto di violenza più o meno gallonata; e la corrispondente antipatia per ogni moto di protesta, nonchè per ogni sentenza di magistrato integro e veggente, che tendano a distruggere tali resti atavici di borbonismo e di austriacismo; sono moti istintivi *dell'anima reazionaria.*

E voi li vedete manifestarsi nella stampa di quel colore col plauso o col sogghigno ogni volta che un monturato fa man bassa contro cittadini non monturati; arrestando o fucilando — con la smorfia del disgusto ogni volta che una sentenza di magistrato reprime l'abuso d'autorità.

Così leggemmo di quella stampa i biasimi al funzionario del P. M. e al Pretore che non vollero... l'impiccagione di 19 giovani imolesi, rei di aver gridato «*Viva la Repubblica*»; e ne leggiamo *ora* le difese degli arbitrari arrestatori di un disgraziato strillone, richiamati al dovere da una savia sentenza pretoriale.

Tutto questo si capisce, perchè è psicologia elementare; e si capisce... eziandio vi sia qualche monturato così miseramente ignorante della legge di cui è zelatore pagato, da confondere l'*ingiuria privata con l'oltraggio*, o da proiettare la sacra intangibilità della sua monturata persona... fin sull'intonaco dei muri della casa ove suole abitare.

Ma non si capisce che vi siano dei giuristi così ignoranti del Codice — della modesta e chiara lettera del Codice — da confondere così asinescamente la figura dell'*oltraggio* con quella dell'*ingiuria*, la portata giuridica della *denuncia ufficiale* con quella della *querela* privata — come quelli che scrivono nel *Giornale di Udine* quanto segue:

«Il Fior fu assolto perchè la querela *non era, come doveva essere trattandosi* d'azione privata, firmata dai vigili.

«Nient'altro quindi che un vizio di forma ha salvato Fior d'una condanna».

Come lucidamente dimostrò l'avv. Tavasani — e la sentenza chiaramente confermò — c'era *l'inesistenza del reato*, e cioè non vi fu il preteso *oltraggio;* e quindi *arbitrario* l'arresto, durato tre settimane, perchè si applica solo nel caso di oltraggio.

L'affare della querela — mal presentata poi, per riparare alla topica della denuncia spropositata — è diverso: se le sei guardie, *come privati cittadini*, si sentono offesi, padroni sempre di ripresentarla, come affare loro privato; ma ciò che essi non potevano fare, se non commettendo un *arbitrio*, una violenza, si è di procedere all'arresto per un reato che non era stato commesso.

E la confusione grossolana fra due fatti e due concetti giuridici così diversi dimostra... che il *Giornale di Udine* spende bene i suoi quattrini nei giuristi che gli scrivono così strampalati commenti, a favore dell'ideale «*libero arresto in libera Forca*».

IL COMMENTATORE.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Compagnia d'operette Palombi

Sabato col *Venditore d'uccelli* — brillantissimamente rappresentato, come era da aspettarsi — e ieri col *bis* del *Marchese del Grillo*, si ebbero due teatroni e due successi.

Oramai la Compagnia Palombi ha conquistato il pubblico ed è sicura di fare «buona piazza».

***

Questa sera spettacolo straordinario.

Verranno rappresentati: i primi due atti del **Venditore d'uccelli** e — vivissimo desiderio del pubblico — la vecchia e sempre gustosa **Gran Via**, con ricche decorazioni, ballabili, ecc.

Quanto prima andrà in scena la grandiosa *féerie* in 14 quadri tolta dal romanzo di G. Verne: *Il giro del mondo in 80 giorni*, che riporta dappertutto così trionfale successo.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Estrazioni del regio Lotto
del giorno 24 ottobre

Venezia	66	79	34	56	63
Bari	38	69	53	90	39
Firenze	86	70	81	3	82
Milano	4	45	21	2	35
Napoli	79	32	90	29	61
Palermo	58	71	66	45	54
Roma	42	20	55	64	34
Torino	81	71	62	16	63

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 16.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.23	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30, partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stalto Paulizza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalla malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	36
" 4 ½ %	101	93
" 3 ½ %	101	86
" 3 %	74	—
Azioni		
Banca d'Italia	1076	—
Ferrovie Meridionali	674	50
" Mediterranee	471	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
" Meridionali	349	—
" Mediterranee 4 %	504	25
" Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	504	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	—
" " " 4 ½ %	506	50
" Cassa R. Milano 4 %	510	—
" " " 5 %	518	—
" Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
" Idem 4 ½ %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	63
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	91
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	37
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	66

Borsa di Milano — 23 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.27
Id. fine mese	103.37
Id. It. 4 ½ %	101.37
Id. 3 1/2 0/0	101.90
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	66.—
Id. d'It.	1075.—
Commerciale	776.—
Credito Ital.	576.—
Fer. Merid.	676 —
Mediterranee	475.—
Francia	99 85
Londra	25.10
Germania	122 95
Svizzera	96 62
Nav. Gener.	515. –
Fon. B. Ital.	609. —
Raff. Zuc.	—.—
Lanif. Rossi	1633.—
Id. Cantoni	512.—
Costr. Ven.	129 —
Obb. Mer.	348.75
Id. u. 3 0/0	358.75
Cot. Venez.	275.50
Acc. Terni	1867.—

Chiusura di Parigi — 23 Ottobre

Serbia 4 %	—.–
Argentina 1900	—.—
" 1896	79 75
Brasil. 5 0/0	91.20
" 4 0/0	76.70
Sosnovice	1764.—
Rio Tinto	1284.—
Crédit Lyonn.	1101 —
Metropolitaine	481.—
Thomson Hous.	665.—
Saragosse	355.—
Nord Espagne	220.—
Andalous	194.—
Chartered	61.—
De Beers	—.—
Eastrand	—.—
Goldfields	140.—
Geduld	152.—
Rand Mines	234.—
Roodepoort	—.—
Village	195.—
Cape Copper	77.—
Robinson	252.—
Tharsis	105.—
Transvaal	108.—

La Stagione - "La Saison„ Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 6.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nelle Tavole annesse, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi**

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 903-04

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3,25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

Cartoline "I DOGI DI VENEZIA„

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguita da valenti artisti, rinchiusi in foderina Illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'editore Gobbato Ferdinando cartolaio Venezia.

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

SIGARETTE ANTIASMATICHE

Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA

Per posta aggiungere L. 0.15.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante vi ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 e lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "*IL FRIULI*„ Via Prefettura.

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfaticismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi* fatta col Rigeneratore e le Pillole litinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 fl. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco